

SANITÀ. HCV, IN LOMBARDIA DOCUMENTO SU FONDI SCREENING IN FASE DELIBERA

RANIERI: MOLTE REGIONI ANCORA INDIETRO, SERVE CABINA REGIA NAZIONALE

Milano, 20 mag. - "In Lombardia, nonostante le difficoltà dovute al Covid, siamo riusciti lo stesso a riunire il tavolo tecnico, composto da gastroenterologi, infettivologi e tecnici, e sta per andare in delibera un documento che prevede come attuare e utilizzare i fondi per lo screening dell'epatite C nelle carceri e nei Ser.D.. E questo sfruttando un modello che nella nostra regione era già preesistente e che è stato guidato, mi permetto di dire, da me insieme ad altri colleghi. In Lombardia la situazione è insomma assolutamente avanzata, ora è solo da chiarire la questione dei test da utilizzare, che sono già indicati nel decreto attuativo". Lo ha detto il dottor Roberto Ranieri, responsabile dell'Unità operativa di Sanità Penitenziaria nella Regione Lombardia, coordinatore degli infettivologi degli istituti penitenziari di Milano e vicepresidente della SIMPSE (Società Italiana di Medicina e Sanità Penitenziaria), nel corso di una intervista rilasciata in occasione del corso di formazione ECM sulla gestione dei tossicodipendenti con epatite C, organizzato dal provider Letscom E3 con il contributo non condizionante di AbbVie.

Il corso, dal titolo 'Diagnosi precoce e trattamento dell'epatite C nel paziente utilizzatore di sostanze', rientra nell'ambito di 'HAND – Hepatitis in Addiction Network Delivery', il progetto di networking a livello nazionale patrocinato da quattro società scientifiche (SIMIT, FeDerSerD, SIPaD e SITD) che dal 2019 coinvolge i Servizi per le Dipendenze e i Centri di cura per l'HCV afferenti a diverse città italiane. "In Lombardia il tavolo tecnico già esisteva- ha spiegato Ranieri- ed eravamo alla firma del documento proprio in prossimità di quello sciagurato 20 febbraio 2020, quando scoppiò l'epidemia. Ma siamo stati abbastanza fortunati, perché è stato sufficiente riprenderlo in mano nel corso di due o tre riunioni e licenziarlo. Il documento è in fase di delibera nei prossimi giorni, si stanno solo valutando alcuni aspetti tecnici riguardanti i test da acquistare". Quanto alle altre Regioni, adesso ciascuna deve "prendere atto della decisione presa lo scorso dicembre in conferenza Stato-Regioni, elaborando un documento che dia luogo alle attività di implementazione dello screening". Certo è che ancora una volta, a causa delle risorse impiegate per l'emergenza Covid, prima per il trattamento e poi per le vaccinazioni, le regioni "hanno subito una battuta di arresto".

Dunque, a differenza della Lombardia, in "molte regioni si devono ancora costituire i tavoli, in altre sono appena all'inizio. Ma sono abbastanza ottimista- ha sottolineato Ranieri- per quelle Regioni in cui già esiste un circuito tra SerD.D. e istituti penitenziari, ora si tratta soltanto di metterlo a regime. E non sarà complicato per quelle regioni che hanno già delle reti stabilite". In conclusione, secondo Ranieri, serve "al più presto una cabina di regia a livello nazionale".